

I matrimoni fra tradizioni e culture

Questa breve presentazione vuole testimoniare uno spaccato di situazioni, legate all'atto del matrimonio, fra tradizione e modernità.

L'origine di riti che oggi ci sembrano scontati è sempre da ricercare attraverso l'indagine storica del passato che riesce a restituirci il senso ed il valore delle nostre azioni. Nell'attuale mondo globale e glocale che ha cancellato antichi rituali e vecchie usanze per uniformarle ad un "modello", è bello ed interessante ricercare e riscoprire i significati più lontani per comprendere che, anche anticamente, le culture sono sempre state fortemente "interculturali" e "meticciate".

La piacevole indagine fra i riti e costumi legati al matrimonio in Italia e in alcuni paesi del mondo, ha offerto la possibilità di rivalutare antichi significati e simboli, dei quali si è quasi persa la memoria, di cogliere le tante diversità ma anche tante analogie fra i diversi rituali che accompagnano questo evento della vita.

Questi racconti non vogliono essere esaustivi delle diverse tradizioni ma sono frutto di testimonianze personali rese da cittadini provenienti da diversi paesi del mondo e ora residenti nel territorio del Rubicone.

Alcune tradizioni legate al matrimonio in Italia



Le cose che portano bene

La tradizione vuole che la sposa porti con sé il giorno del matrimonio 6 cose:

◊ **una cosa prestata:** ad indicare l'affetto delle persone care che rimangono vicine in questo passaggio dal vecchio al nuovo.

◊ **una cosa regalata:** a ricordare il bene delle persone care.

◊ **una cosa blu:** anticamente il colore blu era il colore che simboleggiava la purezza ed era il colore dell'abito della sposa.

◊ **una cosa vecchia:** che simboleggia la vita che si

lascia alle spalle e l'importanza del passato che non deve essere dimenticato nella transizione verso la nuova.

◊ **una cosa nuova:** che simboleggia la nuova vita che sta per iniziare, indica tutti i nuovi traguardi e le novità che porterà con sé.

Le Fedi

L'usanza di portare la fede all'anulare sinistro risale addirittura all'epoca degli antichi Egizi. Essi credevano infatti di aver individuato una vena che, partendo dall'anulare sinistro, arrivasse fino al cuore: lungo questa vena pensavano che corressero i sentimenti.

"Legare" l'anulare significava quindi garantirsi la fedeltà.

Per incoronare e sigillare l'unione tra gli sposi già gli antichi Romani si scambiavano anelli di ferro, per l'antica legge ebraica le fedi avevano ancor più importanza, infatti ritenevano che solo lo scambio di questi anelli fosse sufficiente a rendere legale il matrimonio.

Nel Medioevo la "fede" era di grande fattura e di pari preziosità, spesso lo sposo inanellava la sposa con tre anelli.

In alcune regioni d'Italia è anche chiamata "vera", termine veneto-slavo, che significa fedeltà, all'interno si è soliti incidere la data del matrimonio ed il nome della Sposa in quella di lui ed il nome dello Sposo in quella di lei. La tradizione vuole che sia lo Sposo a pagarle ed a conservarle fino al momento dello scambio, ma spesso sono i testimoni a regalarle.

L'abito da sposa

La tradizione dell'abito bianco per la sposa risale all'Ottocento e rappresenta verginità e purezza.

Le spose romane erano avvolte invece da veli gialli e arancione. Le donne cinesi vestivano in rosso.

Rosso è ancora oggi il colore nuziale delle spose indiane.

Le spose longobarde vestivano solo una tunica nera.

Le spose bizantine delle classi più ricche indossavano vesti di seta rossa con ricami in oro e pietre preziose.

Nel Medio Evo e nel Rinascimento gli abiti nuziali erano molto colorati, così da essere indossati anche in seguito, durante le feste. Il colore più usato, in ogni modo, era il rosso, perché si riteneva che propiziasse le nascite.

Il velo nuziale

Ai tempi dei romani i matrimoni erano spesso concordati tra famiglie per motivi politici o di interesse, senza che i due sposi si incontrassero mai prima del giorno del matrimonio.

La sposa si copriva quindi il volto fino alla fine della cerimonia per evitare che lo sposo, scorgendo il suo reale aspetto, interrompesse il rito nuziale. Con il Cristianesimo, invece, il velo diventò il simbolo della sottomissione a Dio ed al marito.

E' tradizione in alcune regioni, tramandare di generazione in generazione il velo per il giorno delle nozze



I Confetti

Per tradizione venivano confezionati in preziosi sacchetti di tulle, per il giorno del matrimonio, devono essere rigorosamente di colore bianco e sempre in numero dispari di solito cinque, per rappresentare le qualità della vita che non devono mancare nella vita degli sposi:

- ◊ Salute
- ◊ Fertilità
- ◊ Lunga vita
- ◊ Felicità
- ◊ Ricchezza



La dote

Secondo la tradizione lo sposo, per tutto il primo anno di matrimonio non doveva sostenere spese per l'abbigliamento della moglie e quindi la famiglia di lei forniva gli abiti, biancheria e accessori

Bomboniere

La tradizione le vuole classiche realizzate in cristallo, argento, limoges e soprattutto uguali per tutti, non esistono parenti e amici meno importanti di altri.

Il Riso

Il riso ai tempi dei pagani veniva gettato sugli sposi per simboleggiare una pioggia di fertilità.

Bouquet

Il bouquet è secondo la tradizione, l'ultimo omaggio dello sposo per la sposa e chiude il ciclo del fidanzamento. L'usanza vuole che lo sposo lo faccia recapitare al mattino a casa della sposa anche se in realtà è la sposa stessa a sceglierlo in quanto deve armonizzare con il suo abito. In alcuni paesi è addirittura la suocera a regalarlo. Alla fine del ricevimento sarà lanciato a caso tra tutte le ragazze nubili: chi riuscirà ad afferrarlo dovrebbe sposarsi entro l'anno.

L'usanza di ornare la sposa con i fiori è antichissima e nasce dal mondo arabo. Qui la donna che doveva sposarsi veniva ornata, il giorno delle nozze, con i fiori d'arancio, bianchi e delicati, simbolo di fertilità. L'usanza è nata come augurio per la sposa di avere una prole numerosa.

Gli antichi Egizi ornavano la sposa di fiori profumati ed erbe odorose, per allontanare gli spiriti maligni

Luna di miele

Gli sposini dell'antica Roma erano soliti mangiare del miele per tutta la durata di "una luna" dopo il matrimonio (forse anche per riprendere le forze dopo la lunga giornata). Da qui l'origine del detto "luna di miele" ad indicare i primi, dolci momenti della vita di coppia.

Pioggia

In Italia si dice "Sposa bagnata, sposa fortunata", mentre in Nord Europa e negli Stati Uniti, la pioggia durante la celebrazione di un matrimonio porta sfortuna.

Sottomissione della sposa al padre

Alcune antiche tradizioni matrimoniali ancora sopravvivono in qualche forma nelle cerimonie di oggi. Tale è la tradizione secondo la quale il padre della sposa accompagna la sposa all'altare, dove l'attende lo sposo. Se la sposa è orfana, il ruolo del padre viene assunto dal maschio più anziano della sua famiglia

ALTRE TRADIZIONI

La tradizione di sollevare tra le braccia la sposa e solcare la soglia della nuova casa risale all'antica Roma:

facevano così per evitare che inciampasse, presagio infausto, perché significava che le divinità non la volevano accogliere.

La tradizione vuole che gli sposi non si vedano e si parlino prima della cerimonia nuziale.



In Albania

il vestito da sposa è bianco. Nella casa della promessa sposa, la festa comincia dal giovedì sera con l'esposizione del corredo ed iniziano le visite di amici e parenti e la festa con canti e balli. Fino al sabato continuano le visite e la sera si fa una grande cena a casa della sposa o al ristorante. Il padre della sposa dà il benvenuto agli invitati e a mezzanotte arrivano i famigliari dello sposo che partecipano alla festa. Al momento del loro arrivo la festa si ferma: i famigliari della sposa si mettono in fila per dar loro il benvenuto, poi riprendono le musiche e le danze.

La domenica la festa continua e i due sposi si incontrano e si recano a casa dello sposo, mentre intorno si levano i canti tradizionali del matrimonio che elencano le bellezze di tutte le parti del corpo della sposa. Quando gli sposi si avvicinano alla macchina che li porterà alla casa dello sposo, si effettua il lancio di riso, caramelle e monetine come simbolo di fertilità, dolcezza e ricchezza. Quando la sposa giunge a casa dello sposo, la suocera o la cognata le ungono la mano con del miele e la strofinano sulla porta d'ingresso come a significare che la sposa sarà portatrice di armonia e dolcezza.

Una bambina vestita da damigella, regala dei fiori alla sposa. Il giorno della festa la sposa mette dei soldi nella scarpa e quando arriva a casa dello sposo un bambino maschio va a togliere la scarpa e riceve in dono i soldi che trova (questo sta a significare che la sposa ha iniziato con il piede giusto).

Secondo il rito ortodosso, in Chiesa gli sposi indossano delle corone con al centro una mela e al termine della cerimonia, i frutti vengono donati a uomini o donne non ancora sposati.

Molto tempo fa nei villaggi di montagna in occasione dei matrimoni si usava sacrificare un agnello e con il suo sangue si delimitava l'ingresso della casa. Lo sposo doveva oltrepassare questa linea come buono auspicio.



In Bulgaria

Il matrimonio (svatba) è un momento importante nella vita di un bulgaro. Si traduce in uno spettacolo di grandiosa corallità che si svolge nell'ossequio di uno scenario strettamente tradizionale. Perfino il periodo stesso del matrimonio è regolato dalla tradizione. C'è il divieto di sposarsi in certi giorni, momenti e stagioni dell'anno

I due sposi vanno dai genitori ad annunciare il matrimonio, poi si fa una festa con i famigliari. Il padre dello sposo chiede la mano della sposa e viene consegnato l'anello di fidanzamento.

Prima del matrimonio è d'uso fare la festa di addio al nubilato e al celibato.



Il giorno del matrimonio, tutti i famigliari dello sposo si recano a casa della sposa i cui parenti alla porta fanno delle domande al futuro sposo del tipo: "Chi sei? Che cosa vuoi, dammi i soldi, anche con la scarpa."

Fuori dalla casa della sposa si balla la danza tipica del matrimonio detta XOPO (che significa toro) per farsi sentire. Questo ballo si fa in circolo prendendosi per mano con musica dal vivo.

La danza nazionale bulgara è lo xopo. Essa si svolge con girandole di ballerini uniti a catena che si muovono in cerchio in un turbinio di movenze e di passi scanditi dal ritmo dei tamburi e sottolineati dal suono dei flauti e dei mandolini.



Dopo l'interrogatorio i parenti della sposa fanno entrare lo sposo nella stanza a fianco a quella in cui c'è la sposa con i bambini. I parenti dello sposo entrano con i musicisti e tutti i parenti si salutano. Lo sposo va da solo a prendere la sposa ed esce con lei. Prima di uscire dalla casa, la sposa butta per terra un contenitore di metallo rosso pieno d'acqua e a seguire un piatto (che prima era pieno di riso, caramelle e centesimi), poi tutti passano sopra a quello che la sposa ha gettato per terra. Poi si danza ancora lo XOPO. Questo ceremoniale avviene prima della funzione in Chiesa e dura circa 2-3 ore. Al termine di esso gli sposi si recano con la stessa macchina in chiesa per eseguire il rito ortodosso del matrimonio che dura altre 2 ore.



Il rosso è dominante negli abiti e nelle tavolate, ma oggi ci si sposa anche di Bianco

In Cina

La cerimonia tradizionale vuole che anche la sposa e lo sposo indossino un vestito di colore rosso. Un altro oggetto tipico delle spose nobili di un tempo era una mantella ricamata con nuvole rosa

XiaPei 霞陪

龙腾凤翔 LongTengfengxiang

(Drago nascente fenice che spicca il volo)

La fenice è rappresentativa della donna: infatti la ritroviamo nel carattere 凤冠 fengguan che indica il copricapo femminile.

La sera prima del matrimonio si usa che lo sposo si rechi a casa della sposa, ma per entrare deve superare delle prove, a volte sono i bambini a tenere chiusa la porta e lo sposo deve spingere finché non riesce ad entrare; è d'uso la consegna dei sacchetti rossi con dentro dei soldini ai bambini.

Lo sposo dovrà poi prendere in braccio la futura sposa e portarla al piano superiore superando gli ostacoli preparati. Deve dare la busta rossa anche alla nonna e la mamma della sposa. La sposa prima che arrivino i parenti, si prepara. Nella zona del Fujian, non può più toccare per terra finché non arriva a casa dello sposo e quando è pronta si siede sul letto. Quando arrivano i parenti dello sposo, sarà lo zio o fratello della sposa che la porta fuori dalla camera, e la mette in mezzo un vassoio di bambù (come quello che viene messo sopra la porta), così la sposa non tocca per terra (altrimenti non porta fortuna alla sua famiglia). Poi deve fare degli inchini. Dopo di che uno dei parenti dello sposo la prende sulle spalle o in braccio, così la sposa esce dalla casa materna, ma mentre va via, deve sforzarsi di piangere (perché si allontana dai genitori, e poi secondo l'usanza se non piange non porta fortuna alla sua famiglia). Non dovrebbe neanche girare la testa per guardare in dietro onde evitare la separazione fra i due.



In campagna la festa si fa in casa mentre in città di solito si fa al ristorante. In Cina in genere la cerimonia ufficiale non viene celebrata in chiesa o in municipio. Su un palco allestito appositamente per loro, gli sposi si scambiano le promesse di amore eterno. Il rito non prevede la presenza dei testimoni bensì la figura dell'assistente alle nozze che affianca gli sposi per tutto l'arco della giornata.

Non si dà il via al banchetto nuziale prima che i due novelli sposi si siano avvicinati al tavolo dei genitori e si siano inchinati a loro per ben tre volte. Il primo inchino è per pregare per il cielo e la terra, il secondo per i genitori e il terzo per il matrimonio.

Ma il momento forse più importante della giornata è la cerimonia del tè. È offerto e servito dagli sposi ai loro genitori, in segno di rispetto e gratitudine, per averli aiutati e guidati nella crescita. Il giorno del matrimonio le scritte di auguri sono attaccate su porte, finestre, specchi, armadi o sulla macchina che va a prendere la sposa. Di solito queste scritte rimangono affisse anche dopo le nozze.



I biglietti di invito sono di colore rigorosamente rosso, in genere le espressioni di auguri sono scritte in oro.

Insieme alle partecipazioni si inviano sacchetti rossi di caramelle e frutta secca tra cui giuggiole, arachidi, occhi di drago, semi di loto.



枣 zao
Giuggiole



花生 huasheng
Arachidi



贵圆 guiyuan
Occhi di drago



莲子 lianzi
Semi di loto

I caratteri cinesi di questa frutta secca compongono un augurio:

早生贵子

Zaoshengguizi

“Si augura che nella famiglia si presenti presto la nascita di un figlio”

百年好合

百年恩爱双心结



千里姻缘一线牵

双喜 shuang xi
letteralmente “Doppia felicità”
è reso in alcuni biglietti anche con la ripetizione del secondo carattere Xi-Xi “felicità”



In Polonia

il matrimonio si festeggia in modo totalmente diverso dall'Italia.

La festa inizia qualche giorno prima del matrimonio con la *POLTE ABEND* a casa di uno degli sposi. Questa è una festa a tutti gli effetti ed è stata introdotta dalla tradizione tedesca. I futuri sposi e gli invitati mangiano, bevono, cantano e ballano in allegria, ma il momento più caratteristica è quando gli ospiti rompono davanti a casa oggetti di vetro e porcellana, che dovranno poi essere raccolti entro la fine della serata dagli sposi, per avere fortuna nel loro futuro insieme...

Tradizionalmente il giorno del matrimonio la sposa e lo sposo non possono vedersi fino ad un momento molto importante:

LA BENEDIZIONE DEI GENITORI - avviene a casa della sposa. Lo sposo ed i suoi genitori arrivano con il bouquet, poi i genitori di entrambi benedicono la coppia per la nuova vita che li aspetta. La benedizione avviene semplicemente posando le mani sul testa dei giovani sposi, pronunciando frasi di augurio per il futuro e facendo il segno di croce sulla loro fronte.



LA CERIMONIA - gli sposi arrivano in Chiesa assieme nella stessa macchina, mentre invitati li aspettano all'interno. Lo sposo viene accompagnato dalla madre all'altare, la sposa lo segue con il padre.

La tradizione polacca prevede solamente 2 testimoni.

Al termine della messa, dopo il tradizionale lancio del riso agli sposi, avviene un'altra cosa molto particolare: tutti coloro che non parteciperanno al ricevimento si portano (ordinatamente) davanti ai neo-sposi per congratularsi personalmente offrendo loro dei fiori, o un piccolo regalo.



IL BENVENUTO AL RISTORANTE - Dopo la conclusione della cerimonia in Chiesa il gruppo degli invitati al ricevimento parte per il ristorante. All'arrivo dei neo-sposi, come segno di benvenuto, vengono loro offerti pane, sale ed un bicchiere di vodka/spumante, rigorosamente da gettare e rompere dietro le spalle. Auspicabilmente, i bicchieri dovrebbero rompersi in migliaia di pezzettini in quanto ogni pezzo rappresenta per gli sposi un anno di felicità.

WESELE - LA FESTA - dura fino all'alba, si mangia a ripetizione e, per i più "temerari", si beve (...vodka, tipicamente) a volontà, ma l'aspetto di gran lunga più importante e diverso dai festeggiamenti italiani è quello del divertimento collettivo: si balla non-stop, finché l'ultimo degli invitati non cede... e durante i festeggiamenti vengono organizzati anche piccoli giochi ed intrattenimenti per tutti, divertimenti di gruppo, etc...

A mezzanotte arriva un momento importante che viene chiamato "OCZEPINY". Secondo la vecchia tradizione slava in questo momento la ragazza cambia simbolicamente il suo stato da nubile a donna. Questo momento, in passato, era simboleggiato dal togliersi il velo e farsi tagliare i capelli dalle altre donne presenti... Nel corso degli anni la tradizione è cambiata, così adesso la sposa si stacca il velo e lo lancia verso il gruppo delle nubili, poi lo sposo fa lo stesso con la sua cravatta e la lancia verso i celibi... i fortunati che riescono a raccogliere velo e cravatta vincono un ballo insieme.



POPRAWINY - BIS - consiste nella ripetizione della festa del giorno dopo, verso l'ora di pranzo. L'idea della ripetizione è stare ancora insieme e finire tutte le cose che sono rimaste dalla festa. Come ormai ben consolidato, si mangia, si beve e si balla ben volentieri.



In Senegal

il giorno del matrimonio la donna indossa un vestito colorato. Lei stessa sceglie il tessuto con il quale realizzare il vestito da sposa. Esistono il rito tradizionale e quello all'europea, in abito bianco. Il matrimonio riveste una grande importanza all'interno del gruppo sociale, infatti corrisponde al passaggio verso la maturità sociale ed è una condizione essenziale all'affermazione individuale.

Quando una coppia decide di sposarsi, i parenti dei due scelgono il giorno (di solito giovedì o sabato). Il rito vero e proprio si svolge normalmente in più giorni.

Il primo di questi, i parenti maschi delle due famiglie, si danno appuntamento davanti alla moschea. L'Imam recita dei versetti del Corano per la buona riuscita del matrimonio.

Poi i familiari prendono la parola e parla per primo un rappresentante della famiglia dello sposo.

Al termine l'Imam distribuisce il *gouro* (noix de cola) portato dalla famiglia dello sposo per chiedere la mano della sposa. Dopo questo atto i due diventano ufficialmente marito e moglie.



Una settimana dopo la sposa ritorna alla casa dei suoi genitori per tre giorni e rientra poi definitivamente nella casa del marito. Alcune coppie celebrano subito il matrimonio civile in comune che consiste nella firma del patto di unione alla presenza di due testimoni per parte.

Il Rito tradizionale wolof (la principale etnia del Senegal) prevede lo svolgimento delle seguenti fasi della cerimonia:

“MAENDAKE” è un regalo che l'uomo non ancora sposato fa a una donna e se lo accetta si passa al warugar.

“WARUGAR”

Il warugar si compone come segue:

- ◊ “Gouro” (noix de cola) è frutto che viene offerto alla famiglia della sposa per chiedere la mano.
- ◊ “Yelli mame” è un regalo che si fa alla nonna della sposa per dimostrarle gratitudine per tutto quello che ha fatto.
- ◊ “Yaku thiamin” è un regalo che la futura sposa fa ai cugini e fratelli maschi della famiglia per ottenere il permesso per uscire di casa e sposarsi

Il dono in denaro ai genitori è facoltativo: se si vuole si possono donare dei soldi alla madre e al padre della futura sposa

Prima della cerimonia la ragazza va a casa del proprio padrino della nascita (persona molto importante) il quale dà la benedizione e dei consigli alla futura sposa.

Dopo il rito religioso la coppia si reca nei giorni successivi in comune a firmare il patto di unione.

La festa continua a casa degli sposi. Da questo momento iniziano i preparativi per la festa nelle case delle due famiglie. Tutti ritornano prima a casa della sposa per gli auguri poi a casa del marito. Nella casa della sposa, le sorelle e le amiche cantano delle canzoni tipiche di questa festa. In tarda serata la mamma della sposa, la nonna e le zie coprono la stanza con una coperta e le trasmettono i consigli per un felice matrimonio.

Finito questo rituale, la famiglia della sposa si dirige verso la casa dello sposo.

Una volta arrivati, i festeggiamenti continuano con canti e balli e il marito accoglie la moglie in una stanza preparata per questo.

Qui si trova un piatto dolce (lakh) preparato per i due: chi riesce a mangiarlo per primo, sarà il più fortunato nel matrimonio.



Matrimonio nella migrazione

Emigrare e celebrare un rito importante come il matrimonio lontani da casa propria significa in parte allontanarsi dalle proprie tradizioni ma anche avvicinarsi a nuovi mondi che consentono di costruire “Una nuova casa”.



Si ringrazia per la collaborazione

- ◇ *L'amministrazione comunale di Savignano sul Rubicone*
- ◇ *Tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questa mostra*
- ◇ *L'ass.ne senegalese "Bollo"*

*Materiali elaborati
dall'ass.ne*

